

GARDOLO

Un articolato e duro documento inviato dalla circoscrizione al Comune: viene chiesto che l'interramento arrivi fino a Roncafort

«Trento non finisce all'ex scalo Filzi. Dovete ricordarvi che anche il nostro sobborgo fa parte del territorio della città»

Nuova ferrovia: le proteste arrivano anche dal consiglio

GIACOMO POLETTI

«Trento non finisce all'ex scalo Filzi. Dovete ricordarvi che anche Gardolo fa parte della città»: cresce settimana dopo settimana l'elenco delle circoscrizioni insoddisfatte sul progetto della futura circonvallazione ferroviaria del capoluogo. La circoscrizione di Gardolo nell'ultima seduta ha chiesto di essere ricompresa negli interventi di mitigazione, tanto da aver prodotto un documento congiunto delle forze politiche, poi approvato all'unanimità: «Non ci permettiamo di valutare tecnicamente le varie ipotesi progettuali: destra o sinistra Adige, per noi sono pari. Ma diciamo solo forte e chiaro che la soluzione sulla quale si sta lavorando - l'interramento dei binari in galleria a partire dall'ex scalo Filzi con uscita a Mattarello - non ci soddisfa assolutamente. Se questa diventasse l'ipotesi progettuale definitiva - prosegue il documento inviato da Gardolo a Giunta e Consiglio comunale - chiediamo venga prolungato l'interramento dei binari fino all'attuale scalo ferroviario a nord dell'abitato di Roncafort, parallelamente a via Bepi Todesca. Solo così si potrà parlare, senza mentire sapendo di mentire, di vera circonvallazione o bypass della città di Trento». Parole chiare e di un certo peso, alla luce degli incontri prelimi-



La zona di Maso Rossi, accanto alla linea ferroviaria, subirà sicuramente un forte impatto dal passaggio dei treni portati dalla circonvallazione ferroviaria

nari in corso che stanno coinvolgendo anche il Sindaco e i rappresentanti delle circoscrizioni cittadine. I consiglieri del sobborgo ritengono infatti che Gardolo abbia già dato in tema di infrastrutture per la mobilità, con i problemi connessi: «oltre ai binari di "attraversamento", ricordiamo che il nostro

territorio ospita, per scelte non sempre condivise e con contropartite promesse ma non mantenute, servizi intermodali e interportuali. Il trasferimento dello scalo ferroviario in prossimità dell'interporto ha consentito lo sviluppo del servizio Ro.La (Rollende Landstrasse, "Autostrada Viaggian-

te") per caricare su un singolo convoglio ferroviario 20-22 TIR completi di motrice. La presenza dello scalo e dei servizi intermodali impone, nella prospettiva di un incremento del traffico ferroviario e dei servizi connessi, la soluzione dell'annoso problema dell'inquinamento acustico, ambientale e lumino-

so che da lungo tempo stanno sopportando i residenti di Maso Rossi lungo la via Bepi Todesca" chiosa la nota inviata a Palazzo Thun. L'auspicio del consiglio di Gardolo è che le istanze della zona nord della città possano essere considerate nei tavoli di lavoro aperti con Provincia e Rfi.